

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 13 settembre 2018, n. 165

**PSR 2014/20 – Mis. 4/Sottomis. 4.1 “realizzazione di due capannoni avicoli con annesso impianto fotovoltaico, una concimaia per il deposito temporaneo della pollina e due tettoie per il deposito della paglia” – Comune di San Giovanni Rotondo (FG) - Proponente: Ditta SAVINO Giovanni. Valutazione di Incidenza. ID\_5371.**

**La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Antonietta Riccio**

**VISTA** la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”.

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “*Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA*”;

**VISTA** la D.G.R. n. 458 del 8/4/2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione “Autorizzazioni Ambientali” ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

**VISTA** la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**VISTA** la D.D. n. 997 del 23 dicembre 2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell'art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

**VISTA** la D.D. n. 16 del 31 marzo 2017 del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

**VISTA** la DD n. 124 del 28 agosto 2017 con cui è stata attribuita la Struttura di responsabilità equiparata a P.O. “VINCA nel settore agronomico e sviluppo rurale” alla dott.ssa Roberta Serini;

**VISTI** altresì:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 304/2006 e s.m.i. così come integrata e modificata dalla D.G.R. 24 luglio 2018, n. 1362 (BURP n. 114 del 31/08/2018);
- il D.M. 17 ottobre 2007 recante “*Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”
- il Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;

- il Regolamento 6/2016 come modificato dal Regolamento 12/2017;
- la DGR n. 2291/2017 "*Designazione di 35 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) nella Regione Puglia. Intesa ai sensi dell'art. 3 c. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 e smi*";
- l'art. 23 della L.r. n. 18/2012, così come modificato dall'art. 52 della LR 67/2017 "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)*": 1. Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche. 2. I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono conclusi dall'ente presso il quale è stata inoltrata l'istanza, fatta salva la possibilità per il proponente di presentare una nuova istanza conformemente alla disposizione del comma 1."

**Premesso che:**

- con nota acquisita agli atti di questa Sezione al prot. **AOO\_089/4435 del 30/04/2018**, ed assegnata in data 07/05/2018, la dott.ssa M. G. D'Attoli, in qualità di tecnico incaricato, trasmetteva a mezzo pec l'istanza di valutazione di incidenza per l'intervento in oggetto proposto dalla Ditta Savino Giovanni in agro di San Giovanni Rotondo (FG);
- quindi, a seguito di una preliminare disamina della documentazione allegata a detta istanza, con nota prot. **AOO\_089/5142 del 15/05/2018**, questo Servizio comunicava alla Ditta proponente, per il tramite del tecnico, la necessità di produrre le seguenti integrazioni:
  - *copia della domanda di accesso all'eventuale Misura di finanziamento ed evidenza dell'inclusione della stessa nella relativa graduatoria unica;*
  - *autodichiarazione resa dal proponente e dal tecnico circa l'importo di progetto, necessario alla quantificazione della tariffa relativa agli oneri istruttori;*
  - *documentazione relativa alla Valutazione di Incidenza Ambientale redatta in conformità all'Allegato Unico alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 304 del 14 marzo 2006 (B.U.R.P. N. 41 del 30.03.06) "Direttive ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale n. 11/2001 per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/143/CEE e dell'art. 6 del D.P.R. 120/2003";*
  - *descrizione dell'intero progetto proposto, comprensivo delle soluzioni di smaltimento reflui, in modalità grafica, in scala adeguata (planimetria ex ante, ex post, sezioni, ecc.);*
  - *planimetria di progetto su ortofoto recente in scala adeguata;*
  - *elaborato descrittivo specificatamente riferito all'utilizzazione agronomica prevista per la pollina prodotta nell'allevamento (trasporto, stoccaggio, spandimento e relative superfici coinvolte, ecc.);*
  - *elaborato descrittivo specificatamente riferito all'impianto fotovoltaico a farsi.*

In considerazione altresì della tipologia di intervento proposto e della prossimità di quest'ultimo con il perimetro del PN del Gargano, lo scrivente, ritenendo quanto mai opportuno che l'Ente di gestione del prefato parco esprimesse le proprie valutazioni in merito, chiedeva altresì al proponente di porre in atto quanto necessario al rilascio del relativo parere;

- il Direttore del P.N. del Gargano, con nota acquisita al protocollo di questa Sezione al n. **AOO\_089/4880 del 09/05/2018**, trasmetteva copia del parere richiesto;
- la dott.ssa D'Attoli, con nota acclarata al prot. uff. **AOO\_089/6193 dell'11/06/2018**, trasmetteva le integrazioni di cui alla nota prot. 5142/2018;
- sulla scorta della documentazione in atti, questo Servizio, con nota prot. **AOO\_089/8171 del 24/07/2018**, alla luce delle motivazioni ivi esposte, comunicava alla Ditta proponente, ai sensi dell'art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., preavviso di rigetto dell'istanza, concedendole facoltà di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti, entro dieci giorni naturali e consecutivi, a decorrere dalla data di ricevimento di detta nota, trasmessa a mezzo posta elettronica certificata (PEC);
- quindi, con nota acquisita al prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali **AOO\_089/8382 del 30.07.2018**,

assegnata allo scrivente in data 09/08/2018, la Ditta proponente trasmetteva le proprie osservazioni nei confronti delle considerazioni addotte nella nota di cui al capoverso precedente.

**Premesso altresì che:**

- in base alla documentazione in atti, e, nello specifico, sulla scorta della copia della DAG n. 245 del 13 novembre 2017 (BURP n. 130 del 16-11-2017), emerge che la Ditta proponente è ricompresa nella relativa graduatoria unica regionale, al n. d'ordine 710;

**si procede pertanto in questa sezione, esaminati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa al livello 1 della "fase di screening" del procedimento in epigrafe.**

**Descrizione dell'intervento**

Con il presente piano di miglioramento fondiario, la Ditta proponente intende introdurre in azienda l'attività zootecnica di allevamento avicolo estensivo, mediante la realizzazione di due capannoni con impianto fotovoltaico a tetto, in agro di San Giovanni Rotondo, in località "Coppe di Bramente".

Nello specifico, si riporta di seguito quanto descritto a proposito delle opere a farsi nell'elab. digitale "Progetto definitivo con relativi elaborati" (pagg. 4-5):

- ✓ *N.2 capannoni prefabbricati, in struttura metallica, da edificare sulla particella 87 del foglio n. 124 del Comune di San Giovanni Rotondo -FG-;*
- ✓ *impianto di generazione di energia fotovoltaico a tetto per autoconsumo, installato su ciascuna delle falde di copertura dei capannoni, con potenza di 20 KWp/capannone;*
- ✓ *una concimaia tenuta stagna, per il deposito temporaneo e la stabilizzazione della pollina con annesso pozzo di raccolta a tenuta, che avrà la funzione di raccogliere eventuali colaticci ed acque luride, da ubicare sulla particella n. 217 del predetto foglio n. 124;*
- ✓ *n. 4 pozzi/capannone a tenuta stagna per la raccolta di acque di lavaggio ed eventuali colaticci e/o acque luride, da sistemare nel modo seguente:*
  - *tre in prossimità del prospetto laterale di ciascun capannone, aventi la funzione di raccogliere le acque di lavaggio del capannone e/o eventuali colaticci provenienti dalla lettiera e uno in prossimità di ogni piazzola di servizio, che avrà la funzione di raccogliere eventuali acque luride in fase di operazioni di carico animali e movimentazione pollina;*
- ✓ *Un basamento in c.a./capannone, necessario per l'alloggio e l'ancoraggio dei silos per lo stoccaggio dei mangimi;*
- ✓ *Un basamento in c.a./capannone, necessario per l'alloggio e l'ancoraggio del serbatoio G.P.L. per l'alimentazione dell'impianto di riscaldamento dei capannoni;*
- ✓ *Due tettoie per il deposito della paglia, da ubicare sulla particella n. 87, foglio n. 124 del Comune di San Giovanni Rotondo -FG-;*
- ✓ *Recinzione dell'intero complesso produttivo e delle aree di razzolamento esterno che avrà superficie di circa 08.92.37 ettari, interessante le particelle n. 87-164-217, foglio n. 124 del Comune di San Giovanni Rotondo -FG-."*

Inoltre, sulla scorta della documentazione in atti, si evince che:

- pag. 8 "Studio di valutazione di Incidenza"

*"il processo di allevamento di polli da carne, sarà caratterizzato dalle seguenti fasi:*

- a) messa in pollaio dei pulcini in n. di 38.000 capi/ciclo (peso di circa 40 grammi);*
- b) periodo di ingrasso;*
- c) invio al macello dei polli al raggiungimento del peso medio come richiesto dalla ditta soccidante e/o dal macello;*
- d) pulizia, disinfezione dell'allevamento e vuoto sanitario.*

Ogni anno verranno effettuati circa 4,5 cicli di ingrasso, di conseguenza verranno allevati circa 171.000 polli all'anno con una produzione di carne che si attesta a circa 330 tonnellate/anno."

- pag. 11 "Studio di Impatto Ambientale - SIA"

"La pollina prodotta nei capannoni avicoli sarà ritirata da una ditta autorizzata che utilizzerà il sottoprodotto come alimentazione per il proprio impianto alimentato a biomasse.

Ad ogni modo, la ditta Savino ha considerato opportuno prevedere la progettazione di una concimaia per il deposito temporaneo della pollina, ipotizzando l'utilizzo agronomico sui terreni di proprietà nel caso in cui il contratto di ritiro da parte della ditta terza dovesse venir meno."

In relazione ai consumi, dalla disamina dell'elab. "Relazione tecnica illustrativa", si rileva che:

- il consumo annuo di mangimi sarà pari a 1.220 t., con trasporto in azienda della parte di mangimi extra aziendali effettuato a mezzo di autotreni;
- il consumo idrico annuo complessivo sarà pari a circa 900 mc., con acqua fornita da fonte pubblica trasportata in azienda mediante carro botte, stoccata in una vasca fornita d'impianto di depurazione e distribuita nelle condutture dell'allevamento a mezzo di autoclave;
- il consumo annuo di paglia da utilizzare come lettiera sarà pari a circa 40,00 t.;
- il consumo annuo di GPL ammonterà a circa 20.000 litri, acquistati da ditta locale e stoccati in bombolone all'aperto. Il riscaldamento verrà realizzato mediante caldaie;
- i consumi annui di Energia elettrica si attesteranno sui 35 MWh, di cui il 70% sarà in autoproduzione dall'impianto fotovoltaico.

L'ubicazione delle opere a farsi è riportata nell'elab. "Planimetria di progetto su ortofoto", scala varie.

### Descrizione del sito d'intervento

L'area interessata dal progetto, ubicata a circa 15 km dal centro abitato del Comune di San Giovanni Rotondo (FG) in Località "Coppe di Bramente", è identificata al catasto terreni del medesimo Comune al Foglio di mappa n. 124, p.lle 87-162-169-217-219, per una superficie pari a circa 12.5 ha, tipizzata dal vigente strumento urbanistico come area agricola normale "E1".

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii, in corrispondenza del sito di intervento si rileva la presenza di:

#### 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP - Siti di rilevanza naturalistica

#### 6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa (aree appartenenti alla rete dei tratturi) [in parte];
- UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m) [in parte].

Ambito di paesaggio: *Gargano*;

Figura territoriale: *L'altopiano di Manfredonia*.

L'area di intervento ricade nel perimetro nel SIC "Valloni e steppe Pedegarganiche", cod. IT9110008, ed in quello della ZPS "Promontorio del Gargano", cod. IT9110039, dei quali si riportano gli elementi distintivi salienti, tratti dai relativi Formulari standard Natura 2000, a cui si rimanda per ogni ulteriore approfondimento<sup>1</sup>:

<sup>1</sup> [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_dicembre2017/schede\\_mappe/Puglia/SIC\\_schede/Site\\_IT9110008.pdf](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/SIC_schede/Site_IT9110008.pdf)  
[ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE\\_dicembre2017/schede\\_mappe/Puglia/ZPS\\_schede/Site\\_IT9110039.pdf](ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/Puglia/ZPS_schede/Site_IT9110039.pdf)

**- SIC – “Valloni e Steppe Pedegarganiche”, cod. IT9110008****3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

<i>Annex I Habitat types</i>	<i>Representativity</i>
62A0	A
8210	A
8310	A
9320	C
9340	A

**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

*Habitat class    Cover*

*N22 .....20.0 %*

*N09 .....60.0 %*

*N08 .....20.0 %*

*Total .....100 %*

*Other Site Characteristics*

*Substrato geologico costituito da calcari del Cretacico e del Giurassico superiore. L'area ricade nella più estesa area di minime precipitazioni dell'Italia peninsulare.*

**4.2 Quality and importance**

*Il sito include le aree substeppiche più vaste della Puglia con elevatissima biodiversità e una serie di canyon di origine erosiva che ospitano un ambiente rupestre di elevato interesse naturalistico con rare specie vegetali endemiche e di elevato interesse fitogeografico. Unica stazione peninsulare di *Tetrax tetrax*. Popolazioni isolate di *Petronia petronia*. Presenza di *Vipera aspis hugyi* endemica dell'Italia meridionale. Inoltre vi è la presenza di Garighe di *Euphorbia spinosa* con percentuale di copertura 5 e valutazioni rispettivamente: A, A, C, A.*

**- ZPS “Promontorio del Gargano”, cod. IT9110039****3. ECOLOGICAL INFORMATION****3.1 Habitat types present on the site and assessment for them**

<i>Annex I Habitat types</i>	<i>Representativity</i>
5210	A
5330	B
6210	B
6220	A
8210	A
9180	B
91M0	B
9210	A
9540	A

**4. SITE DESCRIPTION****4.1 General site character**

*Habitat class    Cover*

*Total .....0 %*

*Other Site Characteristics*

*Altopiano carsico che risale dal mare sino a 1100 mslm di M. Calvo, caratterizzato da elevata eterogeneità ambientale e rappresentativo di molti degli ambienti caratteristici del bioma mediterraneo. Foreste, steppe, ambienti rupicoli, macchia mediterranea, falesie marine, ecc. Tra le formazioni forestali si segnala Umbra, si tratta della più estesa e più integra, oltre che più nota, formazione boschiva della Puglia, caratterizzata dalla presenza di un interessante nucleo di vegetazione a faggeta (*Aquifolio-Fagetum*) considerata habitat*

prioritario, sito tra i più meridionali d'Europa posto a quote altitudinali modeste, che arrivano ad un minimo di circa 300 m s.l.m. All'interno del sito sono presenti formazioni di vegetazione erbacea a pascolo ascrivibili alla classe Festuco-Brometea. Il sito è caratterizzato anche dalla presenza di Boschi di Quercus cerris e Q. frainetto. Il substrato geologico è rappresentato da calcari e dolomie del Giurassico superiore e del Cretacico inferiore. Il substrato pedologico da Terre Brune. E' una delle aree più piovose della Puglia con oltre 1200 mm annui. La foresta rappresenta una delle aree più meridionali di presenza di specie forestali con ben sei speci di Picidi nidificanti. Lungo il tratto costiero sono presenti formazioni boschive naturali autoctone di Pinus halepensis inquadrabili nell'ambito della associazione Pistacio-Pinetum halepensis, aree a macchia mediterranea della classe Rosmarinetea e da aree con aperte di tipo substeppico. Il substrato geologico è costituito da calcare cretacico tipo "scaglie" e tipo "maiolica". Si tratta di uno dei tratti costieri più integri e di grande valore paesaggistico dell'intera Italia. Importante sito di nidificazione di diverse specie rupicole. Interessantissimo il sistema dei Valloni e steppe pedagorganiche ricco di ambienti rupicoli e pascoli. Il sito è caratterizzato dalla presenza di una serie di solchi erosivi di limitata estensione ma spesso impervi e inaccessibili, che svolgono un importante ruolo di ambiente di rifugio della flora rupestre ricca di endemismi e di entità relitte di tipo transadriatico. Questi solchi sono scavati in un substrato costituito da calcare cretacico e da calcarenite pleistocenica. Le steppe oltre che nella parte superiore dell'altopiano si rinvergono nelle aree che degradano verso il tavoliere di Foggia dai primi rilievi garganici. E' costituita da vaste distese con vegetazione erbacea utilizzate a pascolo, inframmezzate da ampi seminativi. Si tratta prevalentemente di pseudosteppe con Cymbopogon hirtus e di lande ad asfodeli, con nuclei di vegetazione arbustiva di gariga. Il substrato geologico è costituito da calcari del Cretacico e del Giurassico superiore. L'area ricade nella più estesa area di minime precipitazioni dell'Italia peninsulare. Nell'insieme il sito rappresenta una delle più importanti aree di nidificazione per l'avifauna d'Italia, con presenza di specie caratteristiche soprattutto degli ambienti steppici.

#### **4.2 Quality and importance**

*Straordinario sito caratteristico del bioma mediterraneo ed essenziale per la conservazione di specie caratteristiche degli ambienti steppici, tra cui alcune prioritarie in particolare Tetrax tetrax e Falco biarmicus. Nel sito è presente l'unica stazione peninsulare di Tetrax tetrax e una popolazione nidificante di Falco biarmicus formata da 5-8 coppie. Nell'area sono presenti formazioni erbacee substeppiche particolarmente interessante sia perché censite come habitat prioritario, sia per l'elevata presenza sul M. Sacro di orchidee spontanee con varie specie protette dalla convenzione CITES. Il sito include le aree substeppiche più vaste dell'Italia peninsulare con elevatissima biodiversità. La foresta Umbra è una delle più estese foreste di caducifoglie dell'U.E., con una numerosa ed interessante biocenosi forestale, con elevata concentrazione di Picidae (6 specie nidificanti), presenza di un nucleo isolato autoctono di Capreolus capreolus, di elevato interesse fitogeografico e biogenetico. Popolazioni isolate di Petronia petronia. Presenza di Vipera aspis hugyi endemica dell'Italia meridionale.*

#### **Preso atto che:**

- l'Ente di gestione del P.N. del Gargano, con nota acquisita al protocollo di questo Servizio AOO\_089/4880 del 09/05/2018, esprimeva parere favorevole ai fini della sola Valutazione di Incidenza Ambientale.

#### **Considerato che:**

1. sulla scorta della documentazione tecnica trasmessa dalla Ditta proponente e a valle delle verifiche di rito, effettuate in ambiente GIS in dotazione al Servizio, si rileva che l'intervento proposto si colloca in un contesto prettamente agricolo, caratterizzato dalla presenza di vaste aree di seminativi e uliveti, intercalate da lembi residuali di pascolo e praterie, presenti anche nell'area di sedime delle opere a farsi;
2. l'area d'intervento, con specifico riferimento alle particelle 217 e 164, è infatti anch'essa occupata da lembi di pascolo e prateria, verosimilmente ascrivibili all'habitat prioritario 6220\* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea", i quali, interrompendo la continuità delle coltivazioni, in virtù della loro posizione strategica e composizione, fingono da "stepping zones", ovvero siti importanti per la sosta di fauna ed avifauna;

3. detto uso del suolo, nello specifico qualificato come *“pascolo polifita (tipo alpeggi)”* e *“pascolo magro”*, è altresì confermato dalla cartografia AGEA del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), associata al fascicolo aziendale della Ditta proponente;
4. né l'elab. *“Studio di valutazione d'incidenza”* originariamente prodotto, né l'elab. *“Studio di impatto ambientale”* (d'ora in poi SIA), successivamente trasmesso ad integrazione del precedente su richiesta dello scrivente, fanno menzione della presenza del suddetto habitat prioritario (per la cui conservazione la Direttiva Habitat stabilisce un regime di tutela più elevato), limitandosi invero ad un generico e sommario inquadramento dell'area in esame rispetto al SIC *“Valloni e steppe Pedegarganiche”* ed alla ZPS *“Promontorio del Gargano”*, tanto che, nel suddetto SIA, si legge che la medesima area *“pur rientrando in aree della Rete Natura 2000, non è direttamente interessata da elementi di elevato valore ambientale”* (pag. 53), e che *“l'impatto sulla flora può essere considerato nullo dato che l'area dove sorgerà l'impianto per allevamento avicolo è, come già detto, del tutto priva di vegetazione arborea ed è attualmente utilizzata in parte a scopo agricolo ed in parte risulta essere inutilizzabile ed incolta”*;
5. la presente proposta progettuale, sebbene importante come investimento e quanto mai rilevante rispetto al contesto ambientale, non è stata sufficientemente contestualizzata né compiutamente valutata, specie in riferimento all'individuazione delle implicazioni dirette sull'habitat ivi presente, tra le quali, a titolo esemplificativo, ma non certo esaustivo, è possibile indicare: lo scavo della prevista concimaia, la realizzazione della relativa viabilità, il passaggio dei veicoli e dei mezzi funzionali all'attività di allevamento, il razzolamento di un così consistente numero di polli, pari a 170.000 all'anno, l'azione fitotossica della pollina rilasciata dagli animali durante il pascolo, ecc;
6. in merito allo smaltimento della pollina, per la quale, *“nel caso in cui il contratto di ritiro da parte della ditta terza dovesse venir meno”* (pag. 11 del “SIA”), è previsto l'utilizzo agronomico sui terreni di proprietà, la documentazione progettuale agli atti appare quanto mai lacunosa, se non proprio carente, mancando di fatto delle più basilari informazioni circa le superfici eventualmente da coinvolgere, i quantitativi e le modalità di spandimento, la tempistica;
7. per il SIC/ZPS in argomento valgono le misure di conservazione di cui al Regolamento regionale 22 dicembre 2008, n. 28, «Modifiche e integrazioni al Regolamento regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) introdotti con D.M. 17 ottobre 2007 ed il Regolamento regionale 6/2016 come modificato da Regolamento 12/2017;
8. tra le suddette misure di conservazione, con specifico riferimento agli habitat presenti nell'area d'intervento, figura il *“divieto di realizzazione di nuova viabilità”* in base alle Misure trasversali di cui al RR 6/2016 e ss.mm.ii.;

#### Considerato inoltre che:

9. al preavviso di rigetto ex art. 10-bis della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., di cui alla nota prot. **AOO\_089/8171 del 24/07/2018** dello scrivente, la Ditta Savino Giovanni opponeva controdeduzioni, in atti al prot. **AOO\_089/8382 del 30.07.2018**, tali da non consentire, a giudizio dello scrivente, di ritenere superate le criticità di cui ai punti precedenti;
10. con riferimento, infatti, alla presenza nell'area di intervento di lembi di pascolo e prateria, verosimilmente ascrivibili all'habitat prioritario 6220\* *“Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea”*, la Ditta proponente, pur contestando *“una consistente presenza di specie riconducibili all'habitat prioritario”*, non ha tuttavia fornito alcun elemento, quale, a titolo esemplificativo, un rilievo floristico-vegetazionale, atto a suffragare tale affermazione, che rimane, pertanto generica e piuttosto sintetica;
11. quindi, la medesima Ditta, *“Ponendo il caso che la zona di interesse rientri nell'habitat prioritario 6220\*”* rileva che *“questa sarebbe destinata esclusivamente al razzolamento degli animali, attività pienamente in linea con la destinazione e la vocazione naturale dell'area”*, trascurando tuttavia che, nel caso di polli al

pascolo, allevati secondo il metodo biologico, così come indicato in sede di controdeduzioni, calcolando una produzione media di 85 g di pollina al giorno con un contenuto di azoto (N) pari all'1%<sup>2</sup>, in presenza di n. 4750 polli/ha/ciclo, come nel caso di specie [cfr: *“La densità di bestiame presente sull'area destinata a razzolamento (4 ettari per ogni capannone) sarà pari a 0.475 capi a m<sup>2</sup>”*], per un totale di 4,5 cicli all'anno, il quantitativo di N apportato al terreno supererebbe, in modo piuttosto importante, la dose massima riferita dalle buone pratiche agricole, nonché dal Regolamento (CE) n. 889/2008 relativo alla zootecnia biologica, pari a 170 Kg/ha;

12. il medesimo Regolamento (CE) n. 889/2008, nell'Allegato IV, pone, come numero massimo di polli da carne per ettaro, un limite pari a n. 580 capi, valore, con ogni evidenza, ben al di sotto di quello proposto nell'allevamento in argomento, pari a n. 4750;
13. non appare altresì tecnicamente plausibile tanto meno ecologicamente sostenibile, la proposta, avanzata da parte dell'azienda istante, di eliminare completamente la concimaia dal progetto, destinando totalmente la pollina ad *Agrispes società agricola s.r.l.* per l'alimentazione di un impianto a biomasse: in assenza di qualsivoglia indicazione circa le modalità temporanee di stoccaggio e di accumulo dell'ingente quantità di materiale palabile prodotto da un così cospicuo allevamento, una tale soluzione, alternativa al progetto originariamente proposto, non appare certo adatta ad eliminare o, comunque, limitare il grado di significatività dell'incidenza valutata in relazione all'intervento in argomento.

**Pertanto, esaminati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, non essendo il progetto in esame direttamente connesso con la gestione e conservazione del SIC “Valloni e steppe Pedegarganiche”, cod. IT9110008, ed della ZPS “Promontorio del Gargano”, cod. IT9110039, e non potendo essere escluse incidenze significative sui siti Natura 2000 interessati, si esprime parere non favorevole.**

#### Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

##### Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del DLgs 33/2013.

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II.”

**Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.**

**Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *ad interim* del Servizio V.I.A. e V.INC.A.**

#### DETERMINA

- **di esprimere parere non favorevole** per la proposta di *“realizzazione di due capannoni avicoli con annesso impianto fotovoltaico, una concimaia per il deposito temporaneo della pollina e due tettoie per il deposito della paglia”* in agro di San Giovanni Rotondo, inoltrata dalla Ditta Savino Giovanni e concorrente al

<sup>2</sup> *“Manuale di progettazione del pascolo in allevamenti avicunicoli free range”*. Cod. ISBN 978-88-88417-13-4. Edizioni 3A-PTA. Maggio 2015

finanziamento di cui alla Misura 4, Sottomisura 4.1, Operazione 4.1.A “*Sostegno per investimenti materiali e immateriali finalizzati a migliorare la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole singole e associate*” del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020 della Regione Puglia, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, intendendo sia le valutazioni che le verifiche qui integralmente richiamate;

- di dichiarare che il presente provvedimento è **immediatamente esecutivo**;
- di precisare che il presente provvedimento:
  - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm.ii.;
  - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all’adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
  - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
- di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, alla Ditta proponente per il tramite del tecnico progettista;
- di trasmettere il presente provvedimento all’Autorità di Gestione del PSR 2014/20 - responsabile della Sottomisura 4.1, al Comune di San Giovanni Rotondo, al PNG, alla Sezione Vigilanza Ambientale, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità) ed all’Arma dei Carabinieri - Gruppo Carabinieri Forestale di Foggia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Ai sensi dell’art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

**La Dirigente a.i. del Servizio VIA e VINCA**  
(Dott.ssa Antonietta RICCIO)